

Tra memoria ed epica

di
SALVATORE VENTO

tecipерanno oltre due milioni di persone. Con la segreteria del suo primo successore, Alessandro Natta, emergono con forza due principali prospettive: da una parte, quella dei "miglioristi", favorevoli a una precisa scelta socialdemocratica perché l'originalità del Pci di Togliatti rendeva possibile la più audace delle innovazioni; dall'altra, chi riteneva superati sia il comunismo sia la socialdemocrazia. Berlinguer lasciava un partito con un milione e 600 mila iscritti, ma il referendum sulla scala mobile del 9 giugno 1985, promosso, incautamente, dal Pci, fu vinto dal No all'abrogazione della legge: una sconfitta davvero pesante su una questione fortemente identitaria. Fu un periodo turbolento dei rapporti tra Pci e organizzazioni sindacali (Cisl, Uil, componente socialista della Cgil), che nel libro forse avrebbe richiesto un maggior approfondimento. Si avviò un dibattito infuocato; sull'Unità, tra luglio e settembre, furono pubblicati una quarantina di contributi. Al XVII Congresso, svoltosi a Firenze nel 1986, è riconfermato il ligure Alessandro Natta, ma il linguaggio comincia a modificarsi e a differenziarsi da quello usato qualche anno prima da Berlinguer: Sinistra Europea al posto di Movimento Operaio, Rivoluzione Francese al posto di Rivoluzione d'Ottobre. L'identità comunista diventa più sfumata, fino ad arrivare

all'intervento di Piero Fassino per il quale le basi ideali devono essere ritracciate nella "razionalità del secolo dei Lumi, nei valori di uguaglianza e di libertà della Rivoluzione Francese e del Risorgimento". Il capo dei "miglioristi" Giorgio Napolitano è promosso alla direzione della politica estera e delle relazioni internazionali del partito (in sostituzione di Giancarlo Pajetta legato ad alcune alte gerarchie sovietiche). Alle elezioni politiche del 14 giugno 1987 il Pci arretra al 26,5% a fronte del 34,31% della Dc e del 14,27% del Psi. L'anno seguente Natta si dimette e subentra (giugno 1988) il cinquantenne Achille Occhetto (nato nel 1936), mentre comincia a emergere una generazione più giovane: Massimo D'Alema (1949), direttore de l'Unità, Piero Fassino (1949) responsabile dell'organizzazione, Walter Veltroni (1955) responsabile dell'ufficio propaganda. Nel mese di marzo 1989 si tiene a Roma il XVIII congresso con Occhetto già segretario: nella liturgia congressuale ai tradizionali inni di Bandiera rossa e l'Internazionale furono fatti precedere "They dance alone" dell'americano Sting e "La storia" di Francesco De Gregori. Oltre ai delegati ufficiali erano presenti 702 invitati "esterni" che, pur non essendo iscritti al partito, con i loro interventi avrebbero dovuto arricchire l'elaborazione del nuovo corso.

Nel nuovo statuto approvato il Pci viene definito come un'organizzazione non ideologica alla quale aderiscono, indipendentemente dalle convinzioni filosofiche e religiose, coloro che concordano con le finalità indicate e con i programmi politici via via proposte per conseguirle. Nella notte tra il 10 e l'11 Novembre 1989 la folla in festa abbatte il Muro di Berlino. Il 12 Novembre Achille Occhetto si reca a Bologna ad una riunione celebrativa del 45º anniversario della battaglia partigiana della Bolognina e annuncia la svolta definitiva. Subito dopo il quotidiano l'Unità esce con l'indicazione della necessità di cambiare nome e identità al partito. Comincia un'altra storia: quella della trasformazione dal Pci al Pds e ai Ds. Seguirono due anni di riunioni e decisioni collettive senza precedenti nella storia dei partiti politici italiani. Poi non si vedrà più nulla di simile, ricorda Occhetto. A ben vedere, sostengono le autrici, il Pci portava avanti da anni un processo di revisione che, aldilà dalle spinte esterne provenienti dallo scenario mondiale, stava comunque cambiando la fisionomia del partito. E' vero, ma bisogna tener presente che il Psi aveva sostituito molto prima il suo simbolo: il garofano al posto del libro/falce e martello, accompagnato dalla critica al marxismo e al recupero del liberal socialismo, mentre la socialdemocrazia tedesca l'aveva fatto addirittura nel 1959 nello storico congresso di Bad Godesberg.

Michelangelo Di Giacomo – Novella Di Nunzio, **Trent'anni dopo. Il Pci degli anni '80**, Oltre Edizioni, Sestri Levante (Ge) pp 316